

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

26 febbraio 2014 - Lecce – L’Arma dei Carabinieri ha eseguito 21 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, rapina, estorsione e porto e detenzione illegale di armi, aggravati dal metodo mafioso. L’indagine, avviata nel settembre 2012 e condotta con il supporto di attività tecniche, ha consentito di documentare le responsabilità di un sodalizio mafioso - operante a Vernole (LE) e in tutta la provincia salentina e facente capo al boss detenuto Leo Andrea - in atto retto da Rizzo Salvatore, definire gli attuali equilibri e le dinamiche interne alla citata compagine, accertando gli interessi legati al narcotraffico e alle estorsioni ed accertare la strategia criminale dettata dal LEO mirata a consolidare la propria egemonia nella zona sud-est della provincia di Lecce, mantenendo una pacifica convivenza con gli altri gruppi criminali della zona.

4 marzo 2014 - Lecce, Otranto (LE), Uggiano la Chiesa (LE), Cavallino (LE), Bagnolo del Salento (LE), Galatone (LE), San Pietro Vernotico (BR), Mola di Bari (BA), Napoli, Taranto, Torchiarolo (BR) – La Guardia di Finanza nell’ambito dell’operazione denominata “*Froth*”, ha dato esecuzione a un’ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Lecce nei confronti di 29 soggetti (28 italiani e 1 di origine albanese) responsabili di ripetuti episodi di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare, l’attività investigativa, ha permesso di delineare l’organigramma di un’organizzazione avente il fulcro nel capoluogo e radicate ramificazioni in numerose località salentine e pugliesi. Nello specifico, è emerso che il sodalizio delinquenziale operava sotto il controllo di un esponente di spicco del panorama criminale salentino.

17 luglio 2014 - Lecce - L’Arma dei Carabinieri ha eseguito 15 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, spaccio di sostanze stupefacenti ed estorsione, con l’aggravante delle modalità mafiose. L’indagine ha consentito di accertare le responsabilità di una frangia della *Sacra Corona Unita* operante a Gallipoli (LE) e lungo la fascia costiera ionica della provincia salentina, ricostruire le dinamiche interne al clan “Padovano”, delineando le posizioni di vertice assunte all’interno del prefato sodalizio da Padovano Angelo, figlio del defunto boss Salvatore, nonché i rapporti con il gruppo “Parangeli”, attivo nell’area di Lecce e organicamente inserito all’interno del clan “Tornese” di Monteroni (LE) ed individuare gli attuali interessi illeciti del sodalizio indagato, particolarmente attivo nell’imposizione dei servizi di security nei locali pubblici e negli stabilimenti balneari della zona, ricorrendo anche a intimidazioni in pregiudizio di imprenditori concorrenti.

11 novembre 2014 - Lecce e territorio nazionale - L’Arma dei Carabinieri ha eseguito 21 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, appartenenti a vari gruppi criminali della *Sacra Corona Unita*, attivi nei comuni di Campi Salentina, Squinzano e Trepuzzi (LE), ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, tentato omicidio, estorsione, porto e detenzione di armi illegali da fuoco, usura, intestazione fittizia di beni ed esercizio abusivo di attività finanziaria, con l’aggravante delle finalità mafiose. Il provvedimento, scaturito da due distinte indagini avviate nel 2008 e successivamente riunite in un unico procedimento penale, ha consentito di delineare gli assetti criminali e le attività illecite gestite dal clan “Pellegrino”, operante nell’area nord del Salento, ove il boss De Tommasi Giovanni, capo storico della *Sacra Corona Unita* salentina - condannato all’ergastolo - ha continuato ad esercitare la propria influenza dal carcere, impartendo direttive per la gestione delle attività illecite per il tramite del reggente Notaro Sergio, individuare i mandanti e gli esecutori del tentato omicidio di due pregiudicati, maturato nell’ambito della contrapposizione armata con il gruppo capeggiato da Manca Marino, documentare la gestione delle attività illecite da parte delle due consorterie, tra cui l’importazione dalla Francia di ingenti quantitativi di cocaina, hashish e marijuana, provenienti dalla Colombia e dalla Spagna e destinati a rifornire altri sodalizi attivi in Brindisi, Lecce e Taranto ed accertare il reimpiego dei proventi per finanziare un’illecita attività di cambio assegni, nonché la gestione di attività usurarie ai danni di imprenditori e

commercianti locali e le responsabilità dell'ex Sindaco, dell'ex Comandante della Polizia locale e dell'attuale Presidente del Consiglio comunale di Squinzano - indagati a p.l. per corruzione, abuso d'ufficio e falsità materiale commessa da pubblico ufficiale - nell'assegnazione di alloggi popolari ad esponenti della menzionata organizzazione criminale.

18 novembre 2014 – Lecce - La Polizia di Stato nel corso dell'operazione "Eclisse" ha eseguito 35 ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti di altrettanti soggetti, appartenenti alla *Sacra Corona Unita* che rispondono, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti, estorsione e detenzione di armi. Le indagini hanno consentito di disvelare la connettività sul territorio (anche all'interno di strutture detentive), del gruppo criminale, affiliato alla *Sacra Corona Unita*, attivo soprattutto nel capoluogo. Sono stati acquisiti elementi probanti in ordine ad una serie di tentati omicidi compiuti tra gruppi contrapposti per il predominio territoriale.

PROVINCIA DI TARANTO

Il quadro della criminalità tarantina, disgregata dall'azione congiunta delle Forze di polizia e dall'attività giudiziaria, si presenta frammentario e disorganico, registrandosi l'autonoma operatività, in ambiti territoriali di influenza più ristretti, di piccoli gruppi criminali che, allo stato, non sono in grado di imporre il controllo del territorio.

Nella città di Taranto, gli interessi della criminalità organizzata sono prevalentemente orientati all'infiltrazione del tessuto economico e sociale. La malavita tarantina cerca d'insinuarsi negli appalti concernenti le opere pubbliche principalmente attraverso l'imposizione del racket estorsivo e ricorrendo a intimidazioni, minacce, ritorsioni.

L'azione dei singoli sodalizi rimane circoscritta, sebbene gli stessi mantengano una certa stabilità delinquenziale sia sotto il profilo strutturale che organizzativo.

Recenti operazioni di polizia, hanno evidenziato un certo allarme sociale generato dalle scarcerazioni di alcuni esponenti di spicco della criminalità organizzata tarantina, che lascerebbero presagire una ricostituzione di vecchie alleanze criminali, come quelle culminate nella "guerra di mafia" che insanguinò le strade del capoluogo nei primi anni '90. La medesima attività investigativa ha consentito, tra l'altro, di disarticolare il ricostituito sodalizio criminale D'Oronzo Orlando, De Vitis Nicola.

Nella provincia, invece, si rileva da tempo, un forte attivismo criminale guidato da una costellazione di sodalizi capeggiati da personaggi dalla consolidata e riconosciuta personalità mafiosa.

In generale, le attività della criminalità organizzata tarantina, spaziano dalla gestione dei traffici di armi e droga (attività di primaria importanza, che si avvale di una pluralità di canali di approvvigionamento e di contatti con organizzazioni criminali presenti nel barese e nel napoletano) alle pratiche usuraie ed estorsive in danno di operatori commerciali.

In particolare, a **Taranto**, la situazione geocriminale si presenta così definita:

- il quartiere **Tramontone** rimane sotto l'egida del clan "Cicala-Sorrentino", particolarmente attivo nel traffico delle sostanze stupefacenti, nell'usura e nelle estorsioni, seppure è stata registrata una forte attività anche dei clan Catapano e Leone, presenti anche nei quartieri di Talsano e San Vito;
- nel quartiere **Paolo VI**, a seguito della disarticolazione del gruppo criminale a base familiare dei "Pascali", il commercio illegale delle sostanze stupefacenti è a esclusivo appannaggio del sodalizio criminale riconducibile a Claudio Modeo, (gruppo "Modeo-Ciaccia"), nonostante questi sia detenuto da anni;
- nel rione **Tamburi**, al vertice del gruppo criminale che controlla il traffico delle sostanze stupefacenti vi sono elementi di spicco della criminalità organizzata tarantina degli anni '90 ("Scialpi-Balzo"), che sono tornati in libertà dopo una lunga detenzione in carcere, ma anche i clan Cesario, Taurino e Scarci;
- nei quartieri **Tre Carrare**, **Borgo** ed **Italia** sono presenti sostanzialmente due gruppi criminali, quello con a capo Antonio Santagato coadiuvato da Diodato Gaetano e quello che fa capo a De Leonardo Cosimo e Notaristefano Francesco;
- nella **città vecchia**, continua il predominio del clan di Ignazio Taurino, anch'esso incline alle estorsioni ed al traffico delle sostanze stupefacenti (per lo più cocaina). Il quadro delinquenziale inoltre, è caratterizzato dalla presenza del clan "Scarci".
- nel quartiere **Salinella**, tradizionale "roccaforte" criminale, è insediato il gruppo di "Cataldo Ricciardi", già elemento di spicco del clan "De Vitis-Ricciardi-D'Oronzo", attivo sulla città vecchia e sulla zona portuale di Taranto, dove si svolge il mercato all'ingrosso del pescato (incidendo di fatto nel comparto ittico forte della capacità di intimidazione del sodalizio e quindi interponendosi illecitamente nel rapporto commerciale tra gli addetti al settore);

- nel **versante orientale** (comuni di **San Giorgio Jonico, Carosino e Monteiasi**) sono presenti elementi del gruppo “Cinieri”, collegati a quello “Ancora-D’Amore”. Nel comune di **Manduria** si rileva l’ascesa del clan “Stranieri-Malorgio”, facente capo al boss Stranieri Vincenzo, elemento di spicco della *Sacra Corona Unita*, che mirerebbe ad assumere il controllo delle attività illecite, in particolare, del traffico delle sostanze stupefacenti e delle estorsioni in pregiudizio di discoteche e ristoranti della zona, coltivando anche relazioni con la criminalità della limitrofa provincia brindisina.
- Nel comune di **Lizzano**, si registra l’attività del clan Di Cataldo-Cagnazzo, che ha aggregato intorno a sé elementi di quello che fu il clan Mele.
- nel **versante nord occidentale** (**Crispiano, Massafra, Palagiano e Mottola**), si registra l’egemonia del boss crispianese Francesco Locorotondo, che, collegato al gruppo Cagnazzo-Lizzano, nutre mire espansionistiche finalizzate ad assumere il controllo delle attività illecite sui comuni di **Mottola, Statte, Palagianello, Massafra e Palagiano**. Su quest’ultimi due comuni, insiste anche il sodalizio “Putignano-Caporosso”.

La criminalità tarantina evidenzia collegamenti con la criminalità albanese, in particolare per quanto attiene ai traffici di stupefacenti e di armi gestiti in forma organizzata.

Si segnala l’inserimento dei cinesi nel tessuto economico della provincia, attraverso l’apertura di attività commerciali e con l’impiego di concittadini irregolari.

Il porto di Taranto risulta al centro di numerosi traffici illeciti transnazionali, in particolare la commercializzazione di prodotti contraffatti di provenienza cinese, il contrabbando di sigarette (anch’esse spesso contraffatte), prodotte in Cina ed il traffico di rifiuti speciali.

In particolare il contrabbando interessa quest’area per i transiti di carichi diretti alla Campania, soprattutto lungo le direttrici di collegamento con le province di Brindisi e Lecce e nel triangolo di Grottaglie, Castellaneta e Martina Franca.

La prostituzione, esercitata prevalentemente da donne originarie dei paesi africani e, di recente, da cittadine cinesi, all’interno di appartamenti, non sembra essere direttamente gestita da organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Le principali manifestazioni delinquenziali di tipo predatorio sono rappresentate da reati contro il patrimonio e dallo spaccio di droga.

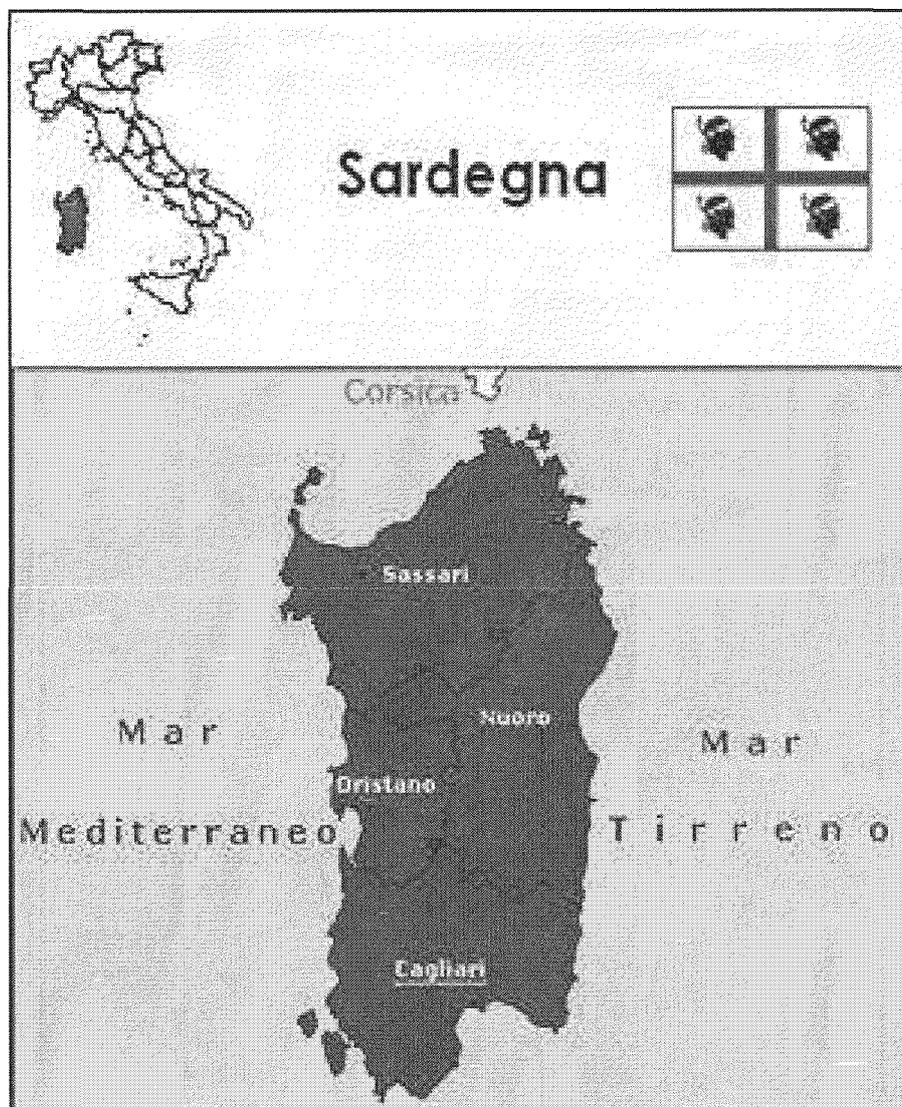
PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

14 gennaio 2014 – Taranto, Fano (PU), Ostuni (BR), Scanzano Jonico (MT), Policoro (MT), Roccaforzata (TA), Putignano (BA), Noci (BA), Monteparano (TA), Statte (TA) – La Guardia di Finanza e l’Arma dei Carabinieri, nell’ambito dell’operazione denominata “*Neve Tarantina*”, hanno dato esecuzione ad un provvedimento cautelare emesso dalla D.D.A. di Lecce nei confronti di 30 soggetti di cui 17 in carcere, 8 agli arresti domiciliari e 5 provvedimenti dell’obbligo di dimora (28 di nazionalità italiana, 1 colombiana e 1 albanese) ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, ricettazione, detenzione abusiva di armi, porto abusivo di armi, ed altre violazioni inerenti il possesso di armi clandestine. In particolare, tale attività di servizio trae origine dal rinvenimento, nel corso di una perquisizione, di numerose armi destinate al gruppo criminale dei “*Catapano*”, egemone nella Borgata Talsano di Taranto.

17 febbraio 2014 - Taranto, Martina Franca (TA), Roma, Napoli, Caserta, Arezzo, Vicenza, Pistoia, Salerno, Crotone, Cosenza, Catanzaro, Foggia, Messina – La Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione denominata “*Masaniello*”, ha dato esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare emessa dalla D.D.A. di Lecce nei confronti di 24 soggetti (20 italiani e 4 cinesi), di cui 11 in carcere e 13 agli arresti domiciliari, responsabili a vario titolo dei reati di associazione per delinquere, ricettazione, introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi e contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni. In particolare, le indagini hanno permesso di disarticolare un’organizzazione criminale costituita da soggetti dediti alla vendita illegale, su tutto il territorio nazionale, di ingenti quantitativi di merce contraffatta, attraverso l’utilizzo della rete internet per pubblicizzare capi di abbigliamento, la successiva distribuzione tramite spedizione avvalendosi di corrieri privati, il pagamento attraverso vaglia postali o ricariche di carte “*Postepay*”, fittiziamente intestate a soggetti prestanome.

25 febbraio 2014 – Taranto, Statte (TA), Martina Franca (TA), Monteparano (TA), San Giorgio Jonico (TA), Treviso – La Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione denominata “*Time Waster*”, ha dato esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 21 soggetti di nazionalità italiana (di cui 17 in carcere e 4 agli arresti domiciliari), ritenuti responsabili a vario titolo dei reati di usura e abusivismo finanziario, commessi in danno di soggetti esercenti attività professionali ed imprenditoriali. In particolare, le indagini - scaturite a seguito di alcune denunce rese da un professionista tarantino che aveva ricevuto in prestito denaro a tassi usurari, da un soggetto contiguo al clan “*Modeo*”, attivo nel quartiere “*Tamburi*” di Taranto - hanno permesso d’individuare e disarticolare un sodalizio criminale dedito in forma continuativa all’illecita attività usuraia, con tassi che variavano dal 70% al 270% annuo.

17 giugno 2014 - Provincia di Taranto - L’Arma dei Carabinieri ha esecuzione a 32 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti ed alle estorsioni, con l’aggravante della disponibilità di armi. L’indagine ha consentito di documentare l’attività del menzionato sodalizio nello spaccio di ingenti quantitativi di cocaina, eroina, hashish e marijuana, nonché nelle estorsioni ai danni di commercianti di quel litorale ed accertare l’approvvigionamento del narcotico da esponenti della criminalità organizzata calabrese, tramite appartenenti ai locali clan “*Cagnazzo*” e “*Locorotondo*”.



ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
1.640.379	24.089,89 KMQ	68,1 AB./KMQ	377

REGIONE SARDEGNA

La Sardegna è caratterizzata da manifestazioni delinquenziali di matrice autoctona - talvolta anche a carattere organizzato - ma estranee alle modalità ed alle finalità criminali tipiche dei sodalizi mafiosi tradizionali.

Tuttavia si sono rafforzati i legami tra strutture locali e la criminalità organizzata - soprattutto di provenienza campana - prevalentemente nel cagliaritano, ma con propaggini anche in Gallura e nel nuorese.

Il territorio è storicamente afflitto da strutturate bande criminali, specializzate soprattutto nelle rapine e nella consumazione di reati contro la persona, originati nella maggior parte dei casi dalla volontà di risolvere dissidi privati secondo le tipiche regole della "*balentia*".

Gli esiti delle attività investigative concluse nella Regione negli ultimi anni, rivelano il radicamento di associazioni malavitose sia autoctone che straniere dedite perlopiù ai delitti contro il patrimonio, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, progressivamente indirizzate verso contesti extraisolani (nord e sud Italia), ma anche internazionali (Spagna, Belgio, Olanda, Marocco, Colombia e Brasile)¹. Il dato nuovo nel panorama delinquenziale è rappresentato dal coinvolgimento di gruppi criminali operanti in Turchia che, soprattutto attraverso le rotte marittime, riescono ad intrattenere rapporti con gruppi endogeni.

In tale contesto, persistono rapporti tra la criminalità locale e sodalizi stranieri, nonché rapporti fra nigeriani, attivi nel traffico degli stupefacenti, con altri soggetti dediti a reati connessi all'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione.

Relativamente al traffico di sostanze stupefacenti, risulta molto attivo anche il canale di matrice marocchina, al quale è riconducibile soprattutto l'importazione di hashish. Infatti, l'attività investigativa ha evidenziato l'operatività di associazioni criminali composte quasi integralmente da soggetti di tali origini, in frequente contatto, oltre che con il proprio paese, anche con la Spagna e con loro connazionali gravitanti soprattutto in Campania.

Le principali operazioni di polizia nello specifico settore sono state condotte nei porti e negli scali aeroportuali di Olbia, Porto Torres, Cagliari ed Alghero, costituenti vie d'accesso privilegiate dei narcotici per la Sardegna.

¹ 7 marzo 2014 - Cagliari, Sassari, Verbania, Torino, Novara, Brescia, Parma, Spagna - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 39 provvedimenti cautelari, di cui 33 ordinanze di custodia cautelare e 6 obblighi di dimora, emessi dalla DDA, nei confronti di altrettanti cittadini italiani e stranieri, disarticolando un sodalizio criminale dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Il sodalizio, attraverso una base operativa in Sassari - costituita da un negozio di articoli etnici e da una rete di intermediari in altre regioni italiane e in Spagna e Olanda - si occupava della gestione di ingenti quantità di sostanze stupefacenti del tipo eroina e cocaina e del loro trasporto nel nord Sardegna attraverso diversi "ovulatori", prevalentemente di etnia africana. I predetti provvedimenti sono stati eseguiti nella in diverse province italiane, nonché in Girona (Spagna).

Nell'isola, nell'anno di riferimento, sono state sequestrate sostanze stupefacenti per un totale complessivo di kg 1.600,27 (+ 65,13% rispetto al 2013) e n. 7.968 piante di cannabis (+ 9,56% rispetto al 2013). Nello specifico si è registrato un significativo incremento nel sequestro di eroina (+ 352,61% rispetto al 2013), di hashish (+ 48,66% rispetto al 2013) e di marijuana (+185,96% rispetto al 2013). Diminuiti, invece, i sequestri di cocaina (- 18,67% rispetto al 2013) e di droghe sintetiche (- 21,52% rispetto al 2013). A fronte di una lieve flessione delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per questa tipologia di reati, si registra, rispetto all'anno precedente, un incremento di oltre il 50% dei soggetti denunciati di cittadinanza straniera.

E' attuale e valida la proposizione secondo cui mentre per le droghe c.d. "pesanti", la Sardegna sia terra di consumo del prodotto finito, non altrettanto può essere affermato per la marijuana, i cui quantitativi di produzione eccedono certamente le esigenze dell'autoconsumo. Come emerge in diversi procedimenti, le piantagioni sequestrate negli ultimi anni dimostrano che l'attività si è trasformata in "business" e che l'intero ciclo (dalla produzione al commercio) è destinato ad essere gestita dalla criminalità organizzata. L'arresto dei corrieri ha ormai ritmi fino a pochi anni fa inusuali. Nell'isola sarda è sempre più forte il ruolo di gruppi criminali stranieri (albanesi, spagnoli, nigeriani, rumeni, colombiani).

Pur confermandosi il business degli stupefacenti quale primo settore di interesse criminale nell'isola, l'attenzione dei sodalizi criminali autoctoni risulta, altresì, indirizzata alla ricerca di possibilità di inserimento stabile nel mercato, anche tramite l'acquisizione di immobili, con il fine prevalente di poter riciclare le somme di denaro, provenienti dalle attività illecite tradizionali. Nello specifico, il fenomeno del riciclaggio di capitali interessa gli insediamenti turistici di maggior rilievo, situati lungo i tratti costieri dell'isola, con precipuo riferimento non solo a proprietà immobiliari, ma anche a terreni ed imbarcazioni.

Gli atti intimidatori nei confronti di pubblici amministratori² e di rappresentanti delle istituzioni, ma anche all'indirizzo di imprenditori e titolari di esercizi commerciali, costituiscono una costante peculiarità squisitamente "sarda". L'analisi delle informazioni afferenti agli incendi dolosi, esplosioni di colpi d'arma da fuoco, collocazione di ordigni, ecc., evidenzia e conferma la specificità e tipicità della loro natura, assolutamente da non sovrapporre ed assimilare ad episodi maturati nel resto della "penisola", sostanzialmente da ricondurre nell'alveo delle modalità parassitarie e predatorie, propedeutiche a richieste estorsive. Numerosi episodi verificatosi negli ultimi anni, evidenziano come l'area maggiormente sensibile coincida con la provincia di Nuoro, ricomprendendo alcuni comuni della *Gallura* nonché le zone dell'*Ogliastra* luogo di origine del banditismo sardo. Pur trascurando l'ipotesi di ricondurre semplicisticamente ad un'unica esegesi tale fenomenologia, è indubbio che gli atti intimidatori commessi nella Sardegna - con precipuo riferimento a quelli commessi in

² In data 13 giugno 2014 la "Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali" si è recata in "missione" in Sardegna, procedendo all'audizione di prefetti, vertici delle forze dell'ordine e capi degli uffici giudiziari dell'isola. Dalla relazione finale della medesima - licenziata all'inizio del 2015 - emerge un'assoluta unanimità di giudizio nell'escludere, testualmente, "la matrice riconducibile alla criminalità organizzata o all'eversione, se non come mera possibilità in alcune aree caratterizzate da forti investimenti provenienti dall'esterno". Un fenomeno, dunque, "inquadabile in un clima più generale di comportamenti arcaici fortemente caratterizzato da una cultura di vendetta e di revanche che non riconosce nello Stato la capacità di fare giustizia adeguatamente e tempestivamente".

pregiudizio dei pubblici amministratori - siano sostanzialmente ascrivibili ad una distorta interpretazione dei diritti del cittadino, ossia ad un'impropria rappresentazione delle prerogative e delle attribuzioni dei gestori la "cosa pubblica".

L'atto delinquenziale finisce spesso per essere negato o, quantomeno, minimizzato dal c.d. "ordinamento barbaricino" secondo cui la vendetta ed il regolamento di conti sono addirittura elevati al rango di "valori" del "balente", intanto che la sopportazione del torto subito o presunto - anche se di minima entità - è pur sempre una "macchia" che incide sulla reputazione. La non infrequente indisponibilità a forme di apertura e collaborazione con gli organi investigativi giudiziari da parte dello stesso destinatario dell'atto criminoso, non consente sovente neppure di delineare la fondatezza, o meno, di distinte ipotesi sulla matrice privata o istituzionale all'origine del gesto criminoso. Per la comprensione e la conseguente repressione del fenomeno - anche e soprattutto per una "politica" di carattere preventivo - appare indispensabile una diuturna collaborazione degli stessi amministratori locali che, più di ogni altri, dispongono di quegli strumenti idonei ad "intercettare e comprendere il contesto ambientale nel quale gli episodi delittuosi trovano la loro "incubazione".

Lungo la fascia costiera cagliaritana e sassarese sono presenti piccole comunità di africani (principalmente marocchini e senegalesi), dedite al commercio ambulante abusivo, ma anche aggregazioni di cittadini cinesi, operanti nella contraffazione, nella prostituzione, nell'immigrazione clandestina e nella ricettazione.

In linea di massima, si può continuare a suddividere la Sardegna in quattro aree geografiche con caratteristiche criminogene distinte:

- la **provincia di Cagliari**: più moderna ed evoluta, è interessata da forme di delittuosità tipiche dei contesti urbani, da attività connesse al traffico e spaccio di stupefacenti, nonché da rapine compiute in danno di Istituti di credito;
- la **provincia di Nuoro**: più tradizionalista, è caratterizzata dalla commissione di rapine, attentati dinamitardi e/o incendiari, omicidi ed altri fatti di sangue. In tale comprensorio, soprattutto nell'Ogliastra, la criminalità cerca di condizionare la popolazione, sfruttando la diffusa omertà e la propria spiccata aggressività, con il ricorso a forme di violenza anche nei confronti dei privati, dei pubblici amministratori e delle Forze dell'ordine;
- la **provincia di Oristano**: pur evidenziando minori aspetti di criticità, si dimostra area feconda per il traffico internazionale di stupefacenti;
- la **provincia di Sassari**: comprende i territori di maggiore sviluppo economico dell'isola nel settore turistico-immobiliare, risultando "appetibile" ad investimenti di capitale di dubbia provenienza ed al traffico di stupefacenti.

Lungo la fascia costiera cagliaritana e sassarese sono presenti piccole comunità di africani (principalmente marocchini e senegalesi), dedite al commercio ambulante abusivo, ma anche aggregazioni di cittadini cinesi, operanti nella contraffazione, nella prostituzione, nell'immigrazione clandestina e nella ricettazione.

L'isola è divenuta meta di migrazione proveniente direttamente dalla Cina; i gruppi più cospicui di immigrati cinesi sono presenti soprattutto nelle aree urbane di Cagliari, Sassari e Olbia e risultano dediti, per lo più, al commercio di merce contraffatta o di contrabbando, ma anche allo sfruttamento della prostituzione.

PROVINCIA DI CAGLIARI

Nella provincia di Cagliari³, pur evidenziandosi le tipiche problematiche dei centri urbani medio-grandi, non si sono distinti aspetti di particolare rilievo concernenti la sicurezza pubblica, grazie anche all'incisiva opera di prevenzione e repressione svolta dalle Forze di polizia.

Non si rilevano segnali di operatività e/o di infiltrazione da parte delle tradizionali organizzazioni malavitose di tipo mafioso. Tuttavia è stato riscontrato il coinvolgimento di elementi di clan camorristici⁴ in alcune operazioni illecite condotte da imprenditori locali, soprattutto per quanto concerne il fenomeno dell'illecito condizionamento nella fase di aggiudicazione delle gare di appalto.

L'attenzione dei sodalizi criminali autoctoni risulta indirizzata alla ricerca di possibilità di inserimento stabile nel mercato, anche tramite l'acquisizione di immobili, con il fine prevalente di poter riciclare le somme di denaro, provenienti dalle attività illecite tradizionali (traffico di stupefacenti, rapine e sfruttamento della prostituzione) o all'acquisizione di pubblici esercizi. Inoltre, esponenti della criminalità organizzata georgiana, dediti a reati contro il patrimonio, sono risultati attivi nel capoluogo sardo.

Da un punto di vista geo-criminale, la provincia può essere suddivisa in due zone:

- la prima, identificata nel capoluogo e nel suo hinterland, registra il maggior numero dei reati tipici dei contesti delinquenziali di tipo urbano, quali rapine ad istituti di credito, estorsioni e rapine in danno di esercizi commerciali (spesso collegate a pratiche usuarie), traffico e spaccio di sostanze stupefacenti⁵ (soprattutto in alcuni quartieri degradati della città, come quello di Sant'Elia o di Is Mirionis);
-

³ Per provincia di Cagliari si intende il territorio riconosciuto come tale dallo Stato e non la Provincia Regionale di Cagliari (istituita dalla Regione Autonoma Sardegna).

⁴ 23 Ottobre/22 dicembre 2014 - Cagliari - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Little Lord", ha dato esecuzione al decreto di sequestro preventivo su un complesso di beni, tra cui immobili, terreni, autoveicoli, numerosi rapporti finanziari e diverse società, per un valore complessivo di euro 21.451.743,89, nei confronti di n. 17 soggetti campani operanti nel settore dei LL.PP., legati a due distinti clan camorristici. Tale provvedimento ablativo trae origine da approfondite indagini di P.G., svolte a partire dal 2010, rientranti nella più ampia attività di contrasto alle infiltrazioni criminali nel settore turistico ed immobiliare della Sardegna. L'attività investigativa è riferita a un rilevante investimento immobiliare nel settore turistico alberghiero, avviato nel 2003 e tuttora in fase di espansione, posto in essere da una cordata di imprenditori campani. In particolare, è stato riscontrato il riciclaggio di denaro proveniente dai noti clan camorristici dei c.d. "casalesi" e "D'Alessandro", in occasione della realizzazione del villaggio turistico "Resort's'incantu" a Villasimius (CA).

⁵ 4 marzo 2014 - Cagliari e provincia di Cagliari, Ostia (RM) e Frascati (RM) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 49 ordinanze di misure cautelari nei confronti di altrettanti soggetti, di cui 27 in carcere, 18 ai domiciliari e altri 4 con obbligo di presentazione alla p.g., responsabili, a vario titolo, di condotte illecite connesse al traffico, alla detenzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Il provvedimento recepisce le articolate risultanze investigative, nell'ambito della cosiddetta indagine "Triplete", che hanno consentito di individuare tre sodalizi criminali che, agendo in maniera coordinata tra loro, garantivano l'arrivo e la distribuzione nel Sulcis Iglesiente di significative quantità di cocaina (sulla tratta Roma - Carbonia) e hashish (sulla tratta Cagliari - Carbonia). In particolare è stata sgominata la rete di spaccio della Sardegna sud occidentale; la fonte di rifornimento dell'hashish verso il Sulcis Iglesiente, basata su soggetti residenti nel quartiere "Is Mirionis" di Cagliari; un'articolata compagine criminale romana, attiva nella borgata "Casalotti", responsabile della spedizione della cocaina. Le contestuali perquisizioni hanno permesso il sequestro sostanze stupefacenti e somme di denaro provento dell'attività illecita.

- la seconda zona, individuata nell'area di confine con la provincia di Nuoro, rileva le attività criminali riguardanti prevalentemente attentati incendiari e reati contro la persona.

Soggetti e gruppi autoctoni già dediti alla commissione di rapine in danno di istituti di credito investono i proventi di tali illeciti, anche con la complicità di organizzazioni criminali di altre regioni d'Italia ed estere, nel commercio degli stupefacenti.

Peraltro, l'assenza di situazioni di conflitto con i trafficanti locali determina spesso l'utilizzo da parte di questi ultimi di corrieri di etnia nigeriana, che usano abitualmente il sistema dell'assunzione di ovuli per il trasporto dello stupefacente.

Il mercato delle droghe pesanti presenta, inoltre, evidenti legami anche con le storiche "rotte" del narcotraffico internazionale, in particolare con organizzazioni criminali attive in Olanda, Spagna, Belgio, Romania ed in Africa.

Sono emersi collegamenti operativi tra trafficanti di droga locali e narcotrafficienti turchi

Sono emersi collegamenti operativi tra trafficanti di droga locali e narcotrafficienti turchi (operazione dell'11 luglio 2014). Inoltre, esponenti della criminalità organizzata georgiana, dediti a reati contro il patrimonio sono risultati attivi anche nel capoluogo sardo.

Si segnala, inoltre, l'operatività di nuclei criminali di origine cagliaritano in altre regioni dell'Italia settentrionale, ed anche all'estero, sempre nel settore del traffico di stupefacenti.

Un dato di novità nel settore è costituito dai cambiamenti intervenuti nelle operazioni di spaccio "al minuto", che vanno ben oltre le semplici modalità di distribuzione dello stupefacente. In particolare si è assistito ad una progressiva riduzione del ruolo dei "pusher" nel contesto dei centri urbani, le cui attività illecite erano in prevalenza di tipo clandestino, in quanto attuate all'interno di abitazioni ovvero di luoghi chiusi e di difficile controllo esterno. Tale prevalente metodo per la vendita dello stupefacente presentava il rischio degli inevitabili contatti telefonici, rendendo agevole la scoperta delle attività criminali a seguito di mirate operazioni di monitoraggio, anche telefonico. Questa esposizione al rischio ha favorito l'evoluzione verso un mercato più radicato in precise parti del territorio con omogeneità sociale e concentrazione di strutture abitative popolari, che ha permesso alle strutture criminali attive nel settore forme più o meno organiche di controllo del territorio. Si tratta di "enclaves" cittadine, il cui accesso è controllato dalle stesse strutture criminali, sulle quali gravitano gli assuntori di droga di un vasto territorio, funzionante come mercato "a cielo aperto", ed in cui il controllo delle Forze di polizia era episodico e soltanto visivo. Nella città di Cagliari tale fenomeno si è radicato nei quartieri di Sant'Elia e di Is Mirrionis.

La prostituzione esercitata su strada risulta gestita in via esclusiva dalla criminalità straniera. In particolare, è confermata l'operatività di soggetti di nazionalità cinese nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali

Evidenze investigative hanno confermato la presenza di gruppi criminali anche locali dediti alle frodi alimentari, alla contraffazione di marchi e prodotti nonché al contrabbando di sigarette. In questo senso, particolare attenzione viene rivolta alla vigilanza nell'area portuale, dove vengono registrati i maggiori sequestri di merce contraffatta, generalmente proveniente dalla Cina.

Degni di nota sono i numerosi episodi di attentati dinamitardi ed incendiari verificatisi negli ultimi anni nei confronti di rappresentanti di istituzioni pubbliche, imprenditori ed esercizi commerciali, solitamente operati con modalità non tipicamente "professionali", con utilizzo di ordigni rudimentali o attraverso colpi di arma da fuoco indirizzati a beni (generalmente autovetture o immobili) di proprietà della vittima.

Persiste il fenomeno degli incendi dolosi, specie quelli che interessano le zone boschive, con finalità speculative rivolte in larga misura all'indebito sfruttamento del territorio (speculazione edilizia, rimboschimenti, pascoli ed attività venatoria).

Nella provincia si registrano presenze di cittadini di etnia cinese, senegalese, marocchina, tunisina, romena, filippina ed ucraina.

In particolare, la comunità cinese di Cagliari appare connotata da una forte presenza illegale. I principali settori di impiego sono quelli della ristorazione, della vendita ambulante ed all'ingrosso. Il processo di diversificazione delle attività viene realizzato attraverso l'acquisto in contanti di negozi distribuiti nelle varie zone della città o rilevando i locali abbandonati dai commercianti autoctoni a seguito di fallimento o di trasferimento. È confermata l'operatività di soggetti di nazionalità cinese nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali.

La comunità senegalese, da sempre attiva nel piccolo commercio ambulante, è fortemente coinvolta nei reati in materia di sostanze stupefacenti.

Cittadini romeni risultano dediti allo sfruttamento di giovani prostitute connazionali, a furti e rapine, nonché alla clonazione di carte di credito.

La criminalità comune si riscontra soprattutto nei quartieri cittadini ove il disagio sociale è maggiore, nonché nei comuni dell'hinterland cagliaritano (Quartu Sant'Elena, Sestu, Monserrato, Assemini, Selargius e Ninnai), caratterizzati da una notevole densità demografica. Permangono, inoltre, i reati tipici della criminalità predatoria quali furti in abitazione, di auto, su vetture in sosta, scippi e borseggi, il più delle volte ascrivibili a tossicodipendenti. Si registrano anche reati di criminalità informatica, quali truffe su rete internet.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

6 febbraio 2014 - Quartu Sant'Elena (CA) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un pizzaiolo cagliaritano, trovato in possesso di complessivi kg 1,05 di hashish, oltre che di materiale vario per il taglio ed il confezionamento dello stupefacente.

13 febbraio 2014 - Cagliari - La Polizia di Stato ha proceduto al sequestro di nr.3 "centri massaggi", due operanti a Cagliari ed un terzo a Quartu Sant'Elena, gestiti da cittadini cinesi, indagando contestualmente nr. 7 cittadini di nazionalità cinese, per il reato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, e sequestrando 7.700 euro tra contanti ed assegni.

21 febbraio 2014 - Cagliari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cagliaritano pluripregiudicato resosi responsabile di rapina in danno di un'anziana signora, all'interno dell'abitazione di questa, cui aveva procurato lesioni giudicate guaribili in giorni 30 s.c..

4 marzo 2014 - Cagliari e provincia di Cagliari, Ostia (RM) e Frascati (RM) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 49 ordinanze di misure cautelari nei confronti di altrettanti soggetti, di cui 27 in carcere, 18 ai domiciliari e altri 4 con obbligo di presentazione alla p.g., responsabili, a vario titolo, di condotte illecite connesse al traffico, alla detenzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Il provvedimento recepisce le articolate risultanze investigative, nell'ambito della cosiddetta indagine "Triplete", che hanno consentito di individuare tre sodalizi criminali che, agendo in maniera coordinata tra loro, garantivano l'arrivo e la distribuzione nel Sulcis Iglesiente di significative quantità di cocaina (sulla tratta Roma-Carbonia) e hashish (sulla tratta Cagliari-Carbonia). In particolare è stata sgominata la rete di spaccio della Sardegna sud occidentale; la fonte di rifornimento dell'hashish verso il Sulcis Iglesiente, basata su soggetti residenti nel quartiere "Is Mirrionis" di Cagliari; un'articolata compagine criminale romana, attiva nella borgata "Casalotti", responsabile della spedizione della cocaina. Le contestuali perquisizioni hanno permesso il sequestro sostanze stupefacenti e somme di denaro provento dell'attività illecita.

5 marzo 2014 - Cagliari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto due cagliaritani pregiudicati, responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, avendo rinvenuto gr. 694 di hashish, gr. 51,1 di cocaina e gr. 190,68 di marijuana, nonché un'arma comune da sparo tipo "revolver".

7 marzo 2014 - Cagliari, Sassari, Verbania, Torino, Novara, Brescia, Parma, Spagna - L'Arma dei Carabinieri, ha eseguito 39 provvedimenti cautelari di cui 33 in carcere e 6 obblighi di dimora, emessi dalla DDA, nei confronti di altrettanti cittadini italiani e stranieri, disarticolando un sodalizio criminale dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Il sodalizio, attraverso una base operativa in Sassari costituita da un negozio di articoli etnici e una rete di intermediari in altre regioni italiane e in Spagna e Olanda, si occupava della gestione di ingenti quantità di sostanze stupefacenti del tipo eroina e cocaina e del loro trasporto nel nord Sardegna attraverso diversi ovulatori, prevalentemente di etnia africana. I predetti provvedimenti sono stati eseguiti nella in diverse province italiane, nonché in Girona (Spagna).

22 marzo 2014 - Quartu Sant'Elena (CA) - L'Arma dei Carabinieri ha proceduto all'arresto di un cagliaritano trovato in possesso di diverse armi e relativo munizionamento, nonché di kg. 31,480 di hashish, kg. 1,300 di marijuana e sostanze da taglio.

7 aprile 2014 - Cagliari - La Polizia di Stato, coadiuvata dalla Guardia di Finanza, ha tratto in arresto un cagliaritano pregiudicato che, sbarcato da Civitavecchia a bordo di nave, veniva trovato in possesso di kg 1,414 di cocaina e gr.217,75 di cocaina.

7 aprile 2014 - Cagliari - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'“*Operazione Bitumat*”, dava esecuzione a nr. 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti individui cagliaritani, due dei quali giù detenuti in carcere. L'indagine, avviata nel 2013 dopo il sequestro avvenuto a Madrid di 40 kg di hashish destinati a Cagliari permetteva di ricostruire l'organigramma di un'associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, di individuare ulteriori 4 spedizioni oltre quella del sequestro suddetto, e di sequestrare fino complessivamente dall'inizio dell'indagine oltre 100 kg di sostanza del tipo hashish, oltre che di trarre in arresto altre tre persone.

9 aprile 2014 - Cagliari - La Polizia di Stato, nell'ambito di un servizio finalizzato alla repressione del traffico di stupefacenti, procedeva all'arresto di un cagliaritano pregiudicato trovato in possesso di gr. 245,2 di hashish, gr. 54,49 di marijuana e di gr. 4,760 di cocaina nonché di 770 euro in contanti.

28 aprile 2014 - Cagliari - La Polizia di Stato, in prosecuzione ad un arresto effettuato l'11 precedente nei confronti di un cagliaritano trovato in possesso di materie esplodenti e di sostanze stupefacenti, ha proceduto all'arresto di ulteriori 4 soggetti indigeni, accusati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

13 maggio 2014 - Cagliari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto tre individui cagliaritani trovati in possesso di sostanza stupefacente di vario genere tra cui alcune piante di marijuana.

15 maggio 2014 - Cagliari - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione “*Valiant 2*”, condotta nei confronti di un'organizzazione dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, fortemente radicata nel Sulcis-Iglesiente e con stabili ramificazioni all'estero (Spagna e Marocco), ha dato esecuzione al sequestro di beni immobili, attività commerciali, beni aziendali e quote societarie, per un valore complessivo di circa 6.000.000,00 euro.

10 giugno 2014 - Sardara (CA) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto due individui trovati in possesso, all'interno dell'auto sulla quale viaggiavano, di kg.14,4 di cocaina.

11 giugno 2014 - Cagliari - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione “*Chemin de fer*”, avente ad oggetto delitti di riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza delittuosa e trasferimento fraudolento di valori, ha sequestrato beni del valore complessivo stimato di circa 2.000.000 di euro nei confronti di n.5 soggetti, di cui n.4 di origine italiana e n.1 di origine russa, indagati a vario titolo per i delitti di cui agli artt. 12 quinquies D.L. 306/1992, artt. 648 bis, 648 ter e 718 c.p..

24 giugno 2014 - Cagliari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un pregiudicato bloccato in territorio Sanluri, trovato in possesso di 5 kg di hashish.

10 luglio 2014 - Quartu Sant'Elena (CA) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto tre individui che, a bordo di un'autovettura, venivano trovati in possesso di nr. 120 involucri di hashish avvolti esternamente con cellophane trasparente dal peso totale di 244,925 kilogrammi.

11 luglio 2014 - Cagliari e Nuoro - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare ed agli domiciliari nei confronti di 5 cittadini italiani, membri di un'organizzazione transnazionale dedita al traffico di stupefacenti, e composta anche da due cittadini turchi, noti trafficanti internazionali, resisi irreperibili.

31 luglio 2014 - Cagliari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un nigeriano trovato in possesso di gr.685,33 di eroina. Nell'ambito della medesima attività veniva rintracciata e arrestata una cittadina ugandese colpita da ordinanza di custodia cautelare in carcere sempre in relazione a reati di stupefacenti.

28 agosto 2014 - Cagliari - La Guardia di Finanza, nell'ambito delle indagini economico-patrimoniali connesse all'operazione "*Dominique*", ha eseguito il sequestro di beni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, per un valore complessivo di circa 667.000,00 euro nei confronti di n. 2 soggetti italiani per il reato di cui all'ex art. 74 DPR 309/90.

4 settembre 2014 - Cagliari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cagliaritano sorpreso a rubare 10 metri di cavo di rame all'interno di una locale sede INPS.

24 settembre 2014 - Cagliari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cagliaritano trovato in possesso di 1 kg. di marijuana, due pistole, 200 proiettili e bilancini di precisione.

29 settembre 2014 - Cagliari - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità degli indagati, che, costituendo società inesistenti o fittizie, avevano carpito la fiducia di commercianti del luogo, presentandosi quali titolari di ditte dello stesso ramo merceologico delle vittime; acquistato, presso i predetti esercizi, previo versamento di assegni intestati a persone compiacenti, capi di abbigliamento, gioielli e materiale informatico per un valore di circa 100.000 euro.

Settembre/novembre 2014 - Cagliari - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Martes*" ed a conclusione delle indagini economico-patrimoniali svolte a carico di un pregiudicato di origine sarda, ha eseguito il sequestro di numerosi beni mobili e immobili, diverse società, conti correnti bancari per un valore di circa 2.000.000 di euro riconducibili al medesimo soggetto ed ai suoi familiari, risultati del tutto sproporzionati rispetto ai redditi dichiarati. Nel settembre del 2014 erano già stati altresì sottoposti a sequestro beni mobili per un valore di circa 18.000 € nelle disponibilità di un ulteriore soggetto indagato. I provvedimenti ablatori prendono origine da investigazioni economico-patrimoniali e finanziarie nei confronti di 30 indagati, tutti oggetto di provvedimenti di custodia cautelare, conseguenti a indagini svolte dai Carabinieri di Nuoro, per i delitti di cui agli artt. 73, 74 DPR 309/1990.

1° ottobre 2014 - Cagliari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 individui che avevano organizzato un fiorente e continuo spaccio di stupefacenti in una "piazza" del capoluogo, sequestrando contestualmente 5 kg di hashish, bilancini di precisione, euro 3000 contanti.

23 Ottobre/ 22 dicembre 2014 - Cagliari - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Little Lord*", ha dato esecuzione al decreto di sequestro preventivo su un complesso di beni, tra cui immobili, terreni, autoveicoli, numerosi rapporti finanziari e diverse società, per un valore complessivo di euro 21.451.743,89, nei confronti di n. 17 soggetti campani operanti nel settore dei LL.PP., legati a due distinti clan camorristici. Tale provvedimento ablativo trae origine da approfondite indagini, svolte a partire dal 2010, rientranti nella più ampia attività di contrasto alle infiltrazioni criminali nel settore turistico ed immobiliare della Sardegna. L'attività investigativa è riferita a un rilevante investimento immobiliare nel settore turistico alberghiero, avviato nel 2003 e tuttora in fase di espansione, posto in essere da una cordata di imprenditori campani. In particolare, è stato riscontrato il riciclaggio di denaro proveniente dai noti clan camorristici dei c.d. "casalesi" e "D'Alessandro", in occasione della realizzazione del villaggio turistico "Resort s' incantu" a Villasimius (CA).

28 ottobre 2014 - Sanluri (CA) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, un albanese trovato in possesso di 2,5 kg. di cocaina e di 2,5 kg. di eroina, occultati nell'autovettura sulla quale viaggiava.

14 novembre 2014 - Sant'Antioco (CA) - L'Arma dei Carabinieri ha individuato una ramificata rete composta da 26 giovani, tra italiani e stranieri, dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti tipo hashish e marijuana, operante in Sant'Antioco e Cagliari, deferendoli tutti in stato di libertà.

26 novembre 2014 - Cagliari - La Guardia di Finanza ha eseguito il sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente delle possidenze mobiliari ed immobiliari di n. 2 soggetti italiani indagati per usura, nonché delle società coinvolte fino alla concorrenza del profitto del reato, quantificato in € 866.974,46.

27 novembre 2014 - Cagliari - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Papyrus*", ha tratto in arresto i nove membri egiziani di un peschereccio, privo di bandiera e segni distintivi e di seguito affondato per infiltrazioni d'acqua, che trasportava sostanza stupefacente del tipo hashish, occultata nelle intercapedini dell'imbarcazione, per un totale stimato di oltre 370 colli, 53 dei quali recuperati per un totale di 1,623 tonnellate.

11 dicembre 2014 - Cagliari - Assemini (CA), Quartu Sant'Elena (CA) e Quartucciu (CA) - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'indagine "*Udito*" ha dato esecuzione alle ordinanze di applicazione delle misure cautelari degli arresti domiciliari nei confronti di due cagliaritari, dei quali uno medico, e ad ulteriori due misure cautelari del divieto di dimora, nei confronti di un medico e di un'infermiera. I quattro soggetti sono ritenuti responsabili, a vario titolo, del reato di associazione a delinquere finalizzata alla truffa, al falso ideologico, all'abuso di ufficio.

17 dicembre 2014 - Cagliari - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di tre individui - uno in carcere, uno domiciliare ed un obbligo di dimora presso l'abitazione - responsabili a vario titolo dei reati di peculato, turbata libertà degli incanti, voto di scambio. L'indagine ha fatto emergere un'interrelazione tra il quadro dirigenziale dell'IGEA SpA e taluni elementi di una sfera politica regionale.